

POLITICA AGRICOLA COMUNE/Le penalità sugli aiuti solo dal 2025

Due anni senza sanzioni

Per chi non rispetta i vincoli su green e animali

ERMANNO COMEGNA

Negli anni 2023 e 2024, è sospesa l'applicazione delle sanzioni a carico degli agricoltori che non rispettano gli impegni previsti nel regime per il clima, l'ambiente ed il benessere degli animali. Tuttavia, qualora un beneficiario dichiarato inadempiente in questi primi due anni della riforma della Politica agricola comune (Pac), compia ulteriori violazioni nel 2025, sarà sanzionato per l'intero triennio considerato e subirà il recupero delle somme incassate e indebitamente percepite. Le penalità sono pari al 30%, al 50% ed al 100% dei relativi pagamenti.

Le disposizioni nazionali in materia di meccanismi sanzionatori, con riduzione o esclusione degli agricoltori dagli aiuti della Pac, sono contenute nel decreto legislativo 17 marzo 2023 n. 42, apparso sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 94 del 29 aprile scorso.

Si compie così un ulteriore passo in avanti verso la piena applicazione della nuova programmazione Pac 2023/27, con gli agricoltori che sono impegnati in questi giorni nella fase più intensa per la presentazione delle domande annuali, tramite le quali si accede agli incentivi finanziari ed alle altre agevolazioni previste.

Il nuovo provvedimento contiene numerose disposizioni, di seguito sinteticamente illustrate e rimanda ad un successivo decreto ministeriale, da emanarsi entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore, con il quale saranno individuate le disposizioni attuative ed i criteri per determinare le percentuali di riduzione da applicare allorquan-

do sia stata contestata una inadempienza o una violazione.

I casi di non applicazione delle sanzioni. Quando l'inosservanza è dovuta ad un errore dell'organismo pagatore o delle autorità che svolgono il controllo e quando l'errore non poteva essere ragionevolmente individuato dal beneficiario, non si applica alcuna sanzione. Inoltre non sono previste penalità, quando la riduzione calcolata risulta inferiore a 100 euro e quando l'inosservanza non dipende dalla volontà dell'agricoltore, ma è legata ad una causa di forza maggiore oppure ad una circostanza eccezionale.

Sanzioni per la condizionalità sociale. Gli agricoltori che non rispettano le norme sulla contrattualistica del lavoro e sulle condizioni di sicurezza in azienda subiscono una riduzione dei pagamenti diretti e dei contributi a superficie ed a capo dello sviluppo rurale che può arrivare al 15% nei casi di inosservanza intenzionale. Per inadempienze meno gravi, le riduzioni applicate sono dell'1%, del 3% o del 10%, in base alla intensità dell'infrazione ed alla eventuale reiterazione della stessa. È previsto un meccanismo in base al quale l'organismo competente in materia di controlli trasmette una contestazione all'agricoltore, indicando i tempi entro i quali si richiede di porvi rimedio. Qualora le prescrizioni siano attuate, si procede all'annullamento della sanzione oppure ad una congrua riduzione.

Domande tardive della Pac. Il decreto concede fino a 25 giorni di tempo agli agricoltori che non rispettano il ter-

mine ultimo stabilito dalle competenti autorità per la presentazione della domanda annuale dei pagamenti diretti. Tuttavia, per ogni giorno di ritardo, è applicata una riduzione dell'1% dell'aiuto cui il beneficiario avrebbe avuto diritto. Ad oggi, il termine ultimo per presentare la domanda Pac, salvo proroghe, è fissato al 25 maggio prossimo.

Sovra-dichiarazioni. Gli agricoltori che dichiarano una superficie superiore a quella di cui effettivamente dispongono, per accedere così in maniera indebita a contributi Pac superiori, ricevono gli aiuti sulla superficie effettivamente determinata e in più subiscono una riduzione che può andare dal 3% del contributo da corrispondere, fino a superare il 100% dello stesso quando la differenza di superficie raggiunge valori molto alti (superiori al 50%).

Sanzioni per la condizionalità rafforzata. Gli agricoltori che non rispettano gli obblighi previsti nei criteri di gestione obbligatori (Cgo) e di buone condizioni agronomiche ed ambientali (Bcaa) sono sanzionati dallo 0,5% al 15% dei pagamenti diretti e degli interventi a superficie ed a capo dello sviluppo rurale, sulla base della intenzionalità, ripetizione, gravità e portata dell'inosservanza.

Sanzioni per gli interventi dello sviluppo rurale e delle patate fresche. Il decreto legislativo individua le diverse violazioni che riguardano il secondo pilastro della Pac e l'intervento settoriale per le patate fresche, stabilendo l'entità delle penalizzazioni da calcolare a carico dei soggetti inadempienti.

© Riproduzione riservata



Superficie 54 %



Le penalità sono pari al 10%, al 50% e al 100% dei pagamenti